Sabato 14 Ottobre 1893 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVII — N. 245.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell' Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l' Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

La Questione sociale

e la trasformazione del sistema tributario in Italia.

IV.o ed ultimo.

Il penultimo capitolo del libro dell'ing. Achille Ferraris considera le principali conseguenza della ardita trasformazione tributaria da lui proposta; *conseguenze economiche, politico-sociali, finanziarie ed amministrative* Essendoci impossibile riferire, nemmanco per sunto i concetti dell' Autore, ci limitiamo a fermare l' attenzione dei nostri Lettori sulle *conseguenze economiche*.

Ecco quanto in questo proposito, scrive l' Autore:

La nuova base tributaria viene a spostare il suo centro di gravitazione dalle classi sociali le più basse e dai cespiti che, per essere destinati alla produzione ed alimentazione del lavoro, devono essere lasciati esclusivamente liberi di esercitare la loro azione economica fecondatrice, alle sole classi superiori ed a quella parte dei profitti che solo è destinata al superfluo.

Questo spostamento del centro di gravitazione della massa delle nostre imposte viene, fatto importantissimo, a realizzare in un modo pratico e razionale l' idea vagheggiata oramai dalla grande maggioranza della popolazione e degli economisti moderni, i quali hanno dovuto riconoscere che i vecchi rapporti tra il capitale, il lavoro ed i pesi pubblici devono essere cambiati.

Gran parte del contingente dell' imposta ora gravante i terreni ed i fabbricati, sia in modo diretto che indiretto, la parte di quello di ricchezza mobile derivante dalle quote minori specialmente, gran parte dei proventi del sale e del dazio consumo ecc., non più confiscati ed immobilizzati a favore del pubblico erario, resteranno liberi a disposizione della mano d'opera e della produzione, rendendo possibile un maggior consumo individuale ad una gran parte della popolazione, e così con alternata felice vicenda, un corrispondente incremento della produzione stessa nazionale.

Ed in questo movimento ascensionale del benessere pubblico non potrà mancare di affermarsi il risparmio allargando le sue basi fino a quelle classi sociali per le quali, coll' attuale organamento economico, non resta che il retaggio del pauperismo e degli istituti di beneficenza.

Così quella diminuzione che potrà o dovrà verificarsi nel consumo dei prodotti destinati al superfluo, od almeno non strettamente necessario, verrà largamente compensata dall' ampliata base dei consumi inferiori, venendosi indirettamente, e per via logica, alla trasformazione di gran parte del consumo improduttivo in cosumo produttivo con conseguenze, si può dire, incalcolabili per l' economia nazionale.

L' industrie nostre adunque colpite nei loro prodotti dalle nuove tasse, ben lungi dal venire pregiudicate dal nuovo stato di cose, non potranno da esse che ricevere un grande impulso ed una maggior attività; chiamate ad esercitarsi sopra un campo assai più vasto che non sia l' attuale, mantenuto limitato da un consumo insufficiente. Esse potranno bensì subire la necessità di una modificazione nella qualità e finezza dei loro prodotti, ma non già nella quantità dei medesimi, la quale dovendo crescere considerevolmente, deve portar seco il beneficio di un corrispondente aumento nella mano d' opera, aspirazione perenne delle nostre classi operaie, le quali attendono da esso il loro miglioramento sociale.

L' Italia importa dall' estero per circa 200 milioni all' anno dei prodotti industriali che noi vorremmo sottoporre a tassa, ed essendo essi appartenenti al consumo del voluttuario, vengono generalmente preferiti, perchè più fini, meglio confezionati dei nostri, ed anche perchè contribuiscono come *esteri* ed in generale più cari, a quella maggior soddisfazione della vanità personale, alla quale da molte persone tanto si sacrifica. Ebbene, se una diminuzione di consumo si dovrà verificare in tali generi, oltre al trovare il fatto un adeguato compenso nell' aumento del consumo interno, passando dalle classi superiori alle meno elevate, porterà al felice risultato di diminuire la importazione stessa, ciò che non può essere che vivamente desiderato, trattandosi non di materie prime ma di merci manifatturate.

Dalla riforma tributaria, quale l' abbiamo esposta, quella fra le nostre industrie che dovrà sentirne i più pronti e più grandi beneficii, sarà senza dubbio l' agricoltura. Sgravati i terreni quasi per intero dall' imposta fondiaria che li colpisce direttamente, dai tributi indiretti per tasse di successione, di compravendita, di registro ed ipotecarie, ossia per un totale di circa 250 milioni annui, questi verranno a restare a disposizione dei possessori loro, i quali per naturale ed ovvia conseguenza, non potranno che impiegarli sia nel miglioramento dei fondi e nell' incremento della produzione, assorbendo un nuovo e grande contingente di mano d' opera a vantaggio della grande massa dei lavoratori campestri, dei quali verrà così migliorata la condizione della vita; sia aumentando il consumo a beneficio delle altre industrie in genere, giacchè, come ebbe ad affermare il Ministro delle finanze on. Bernardino Grimaldi, nell' esposizione finanziaria fatta alla Camera nella torna del 26 gennaio 1891 «dove il possidente ed il contadino stanno male, soffrono anche le classi manifatturiere. Non vi è separazione nel bene e nel male, tutti soffrono del medesimo fatto, ed il miglioramento delle classi agrarie, avrà favorevole riverberazione sulle altre manifestazioni della vita economica nazionale»; sia destinandone in fine una parte al risparmio da dedicarsi alla graduale estinzione dell'enorme debito ipotecario che porta via tanta parte dei profitti della coltivazione.

Le nuove condizioni create all' agricoltura dalla riforma tributaria, dovranno portare alla conseguenza di una produzione aumentata, ed ottenuta a buon mercato, dalla concomitanza dei due fatti traendo la nazione il mezzo di emanciparsi dall' importazione di certi prodotti agricoli, primo fra essi il frumento, e l' industria agricola quello di uscire vittoriosa dalla concorrenza che va stringendola da ogni lato, con effetti per essa tanto disastrosi.

I benefici derivanti dalla proposta, risultando così estesi a tutte le classi sociali che vivono del proprio lavoro e rialzandone il benessere materiale, renderanno praticamente passabili riforme secondarie ed applicazioni di leggi che ora restano con poca o nissuna efficacia, perchè, come quella per esempio sulla istruzione obbligatoria, sulla questua, sull'igiene pubblica ecc. dettate da sentimento umanitario e civile, non poterono estrinsicare gli effetti attesi, ciò non permettendo le condizioni economiche nelle quali dovevano svolgersi.

Questo rialzamento del benessere delle classi inferiori, per nostro decoro e nostra fortuna, tenderà a rendere ognora meno necessari i numerosi istituti di beneficenza, testimoni perenni di pietà e di miseria nel tempo stesso, miseria che va pur troppo ognora crescendo, malgrado tanto progresso politico e civile, così da trovarsi essi ad ogni perturbazione economica o sociale, per quanto lieve, troppo spesso insufficienti al loro scopo. Le nuove condizioni create alle classi lavoratrici, daranno loro i mezzi di assorgere gradatamente ad un' agiatezza da sottrarle in molti casi all' umiliazione di dover ricorrere alla carità pubblica.

» Per qual fine, si domanda E. About, la beneficenza moderna ha voluto ai doni dell' ozio surrogare il prestito al lavoro? Non è per cambiare la forma dell' elemosina ma per abolirla Il pensiero che presiede a questa generosa rivoluzione non si è mai proposto di sottomettere i poveri ad un patronato abilmente mascherato. Si tratta di emancipare coloro stessi che si soccorrono e di renderli più felici insieme e più liberi.

« In un ordine sociale, che ha l'eguaglianza per base, la beneficenza più nobile è quella che permette ai diseredati di migliorare la loro condizione per sè stessi senza dover nulla ad alcuno ».

Uno dei bisogni più urgenti delle classi lavoratrici si è quel di potersi istruire per poter attingere alla fonte della scienza, quel potente aiuto che deve sorreggerle nell'adempimento della loro missione, giacchè il lavoro lasciato alle sole risorse della forza materiale riesce stentato, imperfetto, poco rimunerativo Ma l' istruzione non riesce possibile a chi si trova di aver sequestrato tutto il suo tempo dalla necessità di dover provvedere ai primi bisogni della vita, e non sarà che permettendo all' operaio una maggior compartecipazione ai profitti ricavati dal capitale che esso potrà, destinandone una parte all' aumento del patrimonio delle sue cognizioni, raggiungere il nobile intento; e la possibilità concessa all' operaio di un maggior guadagno e dell' istruzione, con un adatto e naturale ordinamento sociale, costituirà per lui una conquista di ben maggiore importanza di quella che non possano essere i parziali, ed artificiali provvedimenti delle associazioni di classe, delle società di mutuo soccorso e cooperative, delle banche popolari ecc., le quali in parte sono perfino contrarie ai principii che devono presiedere al funzionamento di un libero regime politico, nel quale le classi si dovrebbero confondere e non associarsi in corpi separati, ed in parte riescono poco efficaci, dovendo svolgere la loro azione basandosi nel risparmio che è appunto l' elemento che manca, raggirandosi così in una specie di sterile petizione di principio. E se il nostro asserto potesse parere a taluni infondato e paradossale noi chiameremmo in appoggio suo la testimonianza delle attuali condizioni economiche delle classi lavoratrici, le quali dopo tanti tentativi fatti ed istituzioni create a loro favore, mai forse si trovarono in uno stato più generale e più acuto di irritazione verso gli ordinamenti e le leggi sociali che ci reggono.

II. Congresso regionale veneto

DI MUSICA SACRA.

(Nostra cartolina.)

Thiene, 13 ottobre.

Facendo seguito all' ultima mia corrispondenza dirò che l' accademia tenutasi nella grande Sala del Municipio di Thiene, affollato di circa 600 persone, riuscì splendidamente bene Quivi il *memor sit* del Tomadini ottenne altro clamoroso successo e gli esecutori Bossi, Tebaldini, Franz, Rubelli e Bottazzo furono ripetutamente applauditi.

Il concerto d' organo dato dal m.o Bossi è stato il *clou* della giornata di jeri che si chiuse con un banchetto sociale a capo del quale sedeva M.r Callegari Vescovo di Padova.

Oggi poi si chiuse degnamente il Congresso con solenne Pontificale e con esecuzione riuscitissima della *Schola cantorum* di Thiene e con una splendida Omelia dello stesso Vescovo che tenne sospeso per circa un' ora tutto l' uditorio, coll' importanza della materia e col fascino della sua eloquenza.

Così si chiuse il II congresso Regionale della società Veneta di S. Gregorio, la quale in questa occasione esplicò sè stessa mirabilmente e mostrò una forza maggiore di quanto credevasi.

Impiego di capitali

in terreni e amene villeggiature.

Trieste, 12 ottobre.

Triestini e Goriziani acquistano per solito terreni e case di villeggiatura in Friuli. Or potrebbe anche convenire ai Friulani di acquistare terreni e casegg ati nel Goriziano e nel Litorale. Quindi voglio darvi notizie di buona occasione per l' acquisto.

Ho letto infatti, sui Giornali un avviso dell' Agenzia Gazzette A. Hirschfeld di Trieste, secondo il quale avviso sarebbero in vendita — una tenuta signorile situata nel Litorale austriaco, — sul mare e allo sbocco dell' Isonzo, consistente in un grandioso castello con più di trenta sale o camere, vigne e giardino con orto da frutta e verdura — ed altra campagna distante mezz'ora da Gorizia consistente in circa 1571 jugeri di terreno circondato da vigneti, con casa signorile, oltre dodici case accessorie e bosco.

Ripeto; è una bella occasione per chi ha capitali da impiegare, e ho voluto darne notiza a mezzo della *Patria del Friuli*.

EPIGRAMMI.

I.

Il maledico.

Denigra altrui sì spesso,
Ch' omai ci ha fatto l' uso:
Foss' egli sol quaggiuso,
Denigreria sè stesso,
Contento al sol pensiero
Del fatto vitupero.

—

II.

Il saluto.

Era, un giorno, il saluto
Giuliva cortesia,
Che ti metteva un briciol d' allegria.
Ora tel fanno muto
E pare cenno astuto,
Pare marioleria.
Ma se ogni cosa al mondo è relazione,
Men faccio una ragione.

—

III.

All' ingrato.

Caro Maurizio,
Ch' al benefizio
Ti mostri ingrato,
Parea ch' a credito
Ti fosse dato,
Or è certissimo
Che l' hai frodato.

—

IV.

Pel testimonio renitente.

Mosso da sordid' ire,
Processo ti si fa,
Ed ei non vuol venire
A dirvi ciò che sa:
Mette avanti pretesti,
Accenna ad altri testi.
Credi, Leonzio, il vero
Gli dà qualche pensiero.

—

V.

Il tocco della mano.

La vecchia buona gente
Si toccava la mano raramente,
Solo a sacrar promessa,
E gli era col giurar la cosa istessa.
Or tu vedi frequente
Che per niente la mano sia concessa:
Conseguenza connessa,
Il tocco della man non val più niente.

—

VI.

Stravoltura.

In morte di sua figlia, Teodato
Da visite vuol esser dispensato.
Sta un pochino a vedere
Che si mutAr le usanze
E del morto i parenti hanno dovere
Di fare altrui le proprie condoglianze.

—

Palmanova.

PIETRO LORENZETTI.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 3

DOLORES FIORDALISO.

—

LA GOBBINA

E per meglio vederlo s' appoggiò anch' ella al balcone nascondendosi completamente la gobba, sotto un gran scialle di maglia rosa.

Lo sguardo del giovane, vagava distrattamente ora qua, ora là, come di persona stanca ed annoiata, il di cui pensiero è ben lungi dalle cose che l' attorniano; quando inconsciamente si posò come una carezza, sulla finestra ove stava Agnola.

Il di lei visino pallido incorniciato d' una selva di capegli ricciuti e d' un bel castagno, simile a quello degli angioli, parve avesse colpito vivamente il giovane, cui alla fredda indifferenza di prima, era subentrata una viva curiosità ed una quasi, entusiastica ammirazione si leggeva sul di lui volto.

Agnola avea arrossito vivamente e si era ritirata con il cuore che le batteva con violenza, continuando a spiare le mosse del giovine, seminascosta dietro le cortine, come avea fatto dapprima.

Egli non avea distolto lo sguardo dalla finestra ove s' era dileguata Agnola ed aspettava calmo, paziente che quella visione cui l' avea a prima vista colpito, fosse ricomparsa ancora,

La gobbina seguiva con molta attenzione i movimenti del giovane, ed il cuore le saltava in petto dalla gioia, pensando ch' era proprio lei, l' oggetto dell' ammirazione di quel bel signorino, stupefacendosi quasi, e non credendo ai propri occhi.

— Bisogna che non abbia veduta la mia povera persona sì deforme allora, pensò tristamente Agnola, ma ora, mi terrà ben d' occhio e mi vedrà!

E una nube di malinconia le apparve sulla fronte. Via.... disse bruscamente, lasciando cader la cortina, è inutile illudersi — se quel signore mi vedrà, e ciò è inevitabile poichè io debbo uscire, s' egli mi vedrà dunque, così deforme, se ne riderà di me e del mio viso che senza dubbio, egli ha trovato meno brutto che io credeva...

E la disgraziata creatura si lasciò cadere scoraggiata sur una sedia, col capo nascosto fra le mani, singhiozzando:

— Ah, Dio.. tu che hai permesso ch' io potessi divenir sì deforme, diss' ella..

Il giovane stanco d' aspettare, prevedendo che la sua vicina non sarebbe più tornata, avea chiuso le imposte, ed era scomparso.

Il domani, all' ora solita, ei tornò alla finestra ed Agnola che seminascosta nel solito cantuccio guatava, lo vide, mentre il di lui sguardo si posava alla di lei finestra, aspettando.

— Oh è bello, bello singhiozzò gobbina, ed io non potrò mai, mai, amarlo! S' io ritornassi alla finestra! che male ci sarebbe dopo tutto? Oh, ma s' egli s' accorgesse ch' io sono gobba! E meglio ravvolgersi come feci ieri, nel gran scialle; già tira un'arietta punto gentile!

Dapprima s' accomodò i ricciuti capegli, che le scendevano in graziose anella a ricoprirne la fronte, sparse il viso d' un po' di cipria che una sua amica le avea regalata, poi con passo tra il titubante ed il risoluto, s' avviò alla finestra.

Non appena l' ebbe veduta, sul volto del giovane era comparsa l' impronta d' una viva gioia ed i suoi occhi nerissimi s' affissarono per un lungo tratto in quelli stupendi di Agnola, con una espressione d' indicibile affetto.

Poi avea raccolto sulla punta delle dita un bacio, l' avea inviato a lei, poscia, era all' istante scomparso.

Forse anch' egli al pari di Agnola guatava in qualche cantuccio, per sorprendere l' effetto che il suo bacio volante avea prodotto su lei.

Gobbina, era rimasta pietrificata al suo posto come colpita da catalessi. Una miriade di stelluzze dorate, rosse che davano nel verde, le passavano avanti gli occhi togliendole in pari tempo la facoltà d' agire, di pensare, mentre il cuore le martellava nel petto, con una violenza impossibile a dirsi.

Poscia — quando il suo intontimento le avea permesso — ella s' era ritirata, e, commossa, affranta sotto il peso di tante emozioni, s' era gettata singhiozzando sul suo lettuccio.

— Oh, non voglio che mi veda più, balbettò l' infelice gobbina, oh, no, no! morrò io piuttosto!

Diffatti, Agnola mantenne la parola. Malgrado che il giovane venesse ogni giorno alla finestra e vi s' intrattenesse alquanto aspettando la sua incognita, ella s' era accontentata di guardarlo traverso le cortine e non era più ricomparsa.

Il giovane stizzì, pensando che la sua incognita avesse una gran voglia di farlo star col muso in aria aspettando sempre inutilmente, e si decise a finirla una buona volta, pronto a tutto, purchè gli fosse dato di parlare ad Agnola.

A tal uopo si recò un giorno dalla portinaia, e le chiese, facendole scivolare una moneta da cinque lire fra le mani, il nome d' una sua inquilina che abitava al quinto piano promettendole de' nuovi denari allorch' ella fosse arrivata ad introdurlo presso di lei.

— Ma... signore, disse la vecchia; ce ne son tante delle belle inquiline qui e non saprei...

— Ma quella co' ricci castani, vi dico, e dei stupendi occhioni neri!

— Ah! quella! — disse la vecchia ridendo sonoramente, oh, quella, signore, se savio siete, non dev' esser pane pei vostri denti.

E ridacchiava da sbellicarsi.

— È dunque maritata? fece il giovane impallidendo

— Oh, no, no, mio signore, nè si mariterà questi giorni. oh, oh, oh, questa è di nuovo conio, perbacco!

— Ma dite dunque, fece di nuovo lui, non vedete quanto soffro? Non sarebbe onesta forse?

— Oh, per questo, disse la portinaia rimettendosi, è la miglior ragazza ch' io mi conosca, ed è già molto più di due anni, ch' è mia inquilina. Ella lavora da sarta, è brava del suo mestiere e vive del suo lavoro; capite signore! null' altro che del suo lavoro!

— Ma dunque....

— Ma mio povero signore, non l' avete mai veduta?

— Se non l' avessi veduta, forse che verrei in sua traccia? Ma dacchè venni ad abitare l' appartamento del secondo piano della palazzina qui di fronte, l'ho veduta due volte alla finestra!

(Continua).

Come furono accolti i marinai russi in Francia.

Parigi, 12 Il primo festeggiamento dei russi a Parigi ebbe luogo ieri, qui, nel «Cercle militaire».

Gli aereonauti francesi dell'accademia organizzarono un banchetto in onore del qui presente colonnello Orlow, comandante del servizio aereonautico dell'esercito russo.

Regnò grande entusiasmo; però dietro espresso desiderio di Orlow, non fu pronunziata nemmeno una parola contro la triplice alleanza.

Tolone, 12. Per le strade regna grandissima animazione ed un vociare continuo. I preparativi vengono spinti con ansiosa, febbrile alacrità; si inchioda, si pialla, si tira, si batte, si stendono corde per i palloncini, s'impiantano arbusti, si alzano antenne, si applicano addobbi d'ogni fatta. Sembra impossibile che sia tutto all'ordine per domani mattina.

Gli albergatori pretendono prezzi favolosi: per una stanza, da 20 fino a 70 franchi al giorno.

Molti pernottano nelle località circostanti, a Marsiglia od altrove.

Altri alloggiano, per la durata delle festività, a bordo dei navigli. La compagnia transatlantica assume simili passaggieri per 35 franchi al giorno: si alloggia e si dorme per tale prezzo a bordo, e domani si muove incontro alla squadra russa, rientrando poscia con essa nel porto.

Per quanto concerne i corrispondenti di giornali che si sono recati qui, sussiste una differenza di trattamento, poichè ai russi e francesi vengono dati fogli di passaggio per ogni dove, senza limitazione, mentre agli altri giornalisti non se ne danno che soltanto per la città.

La maggior parte delle forze navali francesi trovasi radunata in queste acque.

Le contrade formicolano di ufficiali di marina, di cui molti accompagnati dalle rispettive mogli.

Si osservano a dozzine i fotografi, muniti d'apparati d'ogni specie.

E' grandioso il servizio telegrafico che è stato organizzato per i giornali.

Venne eretto un padiglione speciale per l'accettazione dei telegrammi e furono spediti qui, in rinforzo del personale, molti impiegati telegrafici da Parigi, Bordeaux Tolosa, Lione e Grenoble.

Da qui a Parigi stanno a disposizione sette linee.

—

Tolone, 13. Il consigliere dell'ambasciata russa a Parigi, Giers si è imbarcato nelle prime ore del mattino a bordo del *Davout* che si è recato ad incontrare la squadra russa.

Sul *Davout* hanno preso pure posto il capitano di vascello Marechal, sotto-capo di Stato maggiore generale della marina, e il luogotenente di vascello Voielland, già addetto navale dell'ambasciata francese a Pietroburgo. Alle ore 9 il *Davout* ha incontrata la squadra russa a 12 miglia dalla rada di Tolone.

Giers e gli ufficiali francesi si sono recati a bordo della corazzata *Imperatore Nicolò I.* Giers ha presentato gli ufficiali francesi ad Avellan.

Marechal ha dichiarato ad Avellan di essere incaricato di dargli il benvenuto a nome del ministro della marina recatosi a Tolone per salutarlo in nome del governo, soggiunse: non solo la marina, ma la Francia intera dà il benvenuto alla squadra russa, come Avellan potrà bentosto constatare.

Avellan ha ringraziato cordialmente Marechal.

Tolone, 13. Alle ore 11 3,4 la squadra russa giunge all'entrata della rada in linea di fila, colla nave ammiraglia *Imperatore Nicolò I* in testa. Vengono scambiati i saluti di salve regolamentari. La squadra russa entra in rada passando attraverso le navi da guerra francesi, disposte in quattro linee perpendicolarmente all'arsenale.

Frenetiche acclamazioni partono dalle due flotte, dalle migliaia di imbarcazioni pavesate che le circondano e dalla enorme folla che gremisce il porto. Ovunque si grida: Viva la Russia, viva la Francia. Grande entusiasmo.

Al tocco Avellan, accompagnato dagli ufficiali del suo seguito, ma senza lo stato maggiore della squadra russa, è sbarcato all'arsenale, dove lo ricevette il capo di stato maggiore generale della marina, circondato dagli ufficiali superiori del porto di Tolone. Si sono scambiate cordiali strette di mano.

Intanto il cannone comincia le salve di uso.

Le campane della città suonano a festa, mentre la musica della flotta francese suona l'inno russo.

La popolazione accoglie entusiasticamente gli ufficiali russi, gridando viva la Russia.

Avellan, a testa scoperta, circondato dagli ufficiali francesi e seguito dagli ufficiali russi, si dirige verso la prefettura marittima per visitare il ministro della marina.

L'incontro fu cordialissimo. Il ministro salutò Avellan ed i suoi ufficiali in nome del governo della repubblica. Disse:

— Cronstadt e Tolone sono date che attestano le simpatie esistenti fra le nazioni russa e francese. Voi sarete dappertutto accolti come amici sinceri. A nome del presidente della repubblica, del governo e del paese intero, vi rivolgo gli auguri. Benvenuto caro ammiraglio e camerata, rappresentante di un grande e nobile popolo!

Avellan rispose:

— Non posso esprimere tutta la mia gratitudine. La mia squadra e la Russia intiera saranno riconoscenti dell'accoglienza da voi fattaci.

Lasciando la prefettura, Avellan rinnovò i caldi ringraziamenti al ministro della marina, per l'accoglienza ricevuta, soggiungendo:

— Non voglio separarmi da voi senza pronunziare queste due parole che sono nel fondo del cuore di tutti i russi: «Viva la Francia».

Il ministro della marina restituì poi subito, a bordo della corazzata *Nicolò I* la visita ad Avellan. Questi scambiò dopo le visite coi comandanti della squadra francese; indi recossi al municipio, ove fu ricevuto dalle autorità civili. Fu questo il punto culminante della giornata.

Sul *quai* trovavansi senatori, deputati e rappresentanti dei consigli municipali di Tolone e di Parigi e numerose delegazioni dei consigli municipali delle città della Francia. Questi personaggi ufficiali accolsero l'ammiraglio con grida frenetiche di: viva lo *Czar*, viva la *Russia*, viva la *Francia*.

La dimostrazione toccò il delirio.

Avellan fu accolto al municipio da eccezionale cordialità. Enorme folla acclamava intanto, sì che l'Avellan si affacciò due volte al balcone, provocando una ovazione entusiastica e prolungate grida di *viva la Russia, viva lo czar.*

Il sindaco di Tolone diede il benvenuto all'ammiraglio russo con le seguenti parole:

I rappresentanti di tutti i dipartimenti francesi qui presenti, desiderano di esprimervi la simpatia della Francia per la Russia e dimostrare che tutti i cuori francesi battono all'unissono, animati da un unico sentimento, che cioè la vostra visita cementi l'amicizia fra le due nazioni e provi l'affinità delle due razze.

Avellan così rispose:

— Vi ringrazio della vostra accoglienza, in nome di tutti i cuori russi.

A sera, pranzo di 60 coperti, offerto dal ministro della marina in onore della squadra russa.

Il ministro aveva a destra Avelane, alla sinistra De Giers; al lato di ciascun ufficiale russo sedeva un ufficiale francese. La mensa comprendeva vari piatti russi.

Il ministro della marina bevette alla salute dello Czar, il cui nome significa lealtà, potenza, ed appare agli occhi del mondo come simbolo di pace. Il ministro accennò pure alla famiglia imperiale inseparabile nei voti che al suo illustre venerato capo sono fatti dalla Francia.

Le musiche degli equipaggi delle due squadre suonarono allora l'inno russo; quindi il ministro bevette alla prosperità della marina e dell'esercito russi, ai ricordi gloriosi della loro storia, alla fratellanza delle armi nata dalla stima e dalle simpatie reciproche che uniscono sempre le due valorose nazioni.

Un tragico fatto.

Sul piroscafo *Brest*, carico di curiosi, si bruciò le cervella il commissario di bordo.

Non si hanno i particolari e non è ancor nota la causa del triste fatto.

I funerali dello scultore Ercole Rosa a Roma.

I funerali di Ercole Rosa furono ieri imponenti. Vi presero parte tutte le accademie e le associazioni artistiche italiane e straniere. L'on. Ronchetti rappresentava il ministro dell'istruzione pubblica. Tenevano i cordoni le prime individualità artistiche di Roma. Il carro era letteralmente coperto di fiori. A Piazza Termini, parlarono Monteverde, Jacovacci e Mestica.

Leggete, leggete, leggete!

Sono avvisati i signori Soci, residenti in capo-luoghi di Mandamento, che l'Amministrazione di questo Giornale farà ad essi presentare il già annunciato **assegno** *a mezzo dei Corrispondenti ed incaricati della rispettabile* **Banca Popolare Friulana.**

Pervenuti all'ultimo trimestre dell'anno, l'Amministrazione abbisogna d'incassare tutti gli importi d'abbonamento.

—

Gli altri Soci provinciali, domiciliati in paeselli, si servono del **vaglia o cartolina postale.** *Con circolare stampata hanno già ricevuto il conto dei piccoli importi dovuti a tutto dicembre 1893.*

Ulteriore dilazione non è ammissibile, e s'invoca, pel sollecito invio di que' piccoli importi, la loro cortesia.

Cronaca Provinciale.

L'on. Marinelli in visita presso gli elettori.

Frasaghis, 13 ottobre.

Inaspettatamente giunse tra noi l'altra mattina l'on. Deputato al Parlamento, il chiariss. Sig. Prof. Marinelli per visitare i guasti recati dalla piena di domenica 1 o ottobre di cui discorsero i Giornali della Provincia.

L'autorità locale si trovava per caso assente, onde non gli si potè fare quell'accoglienza che si merita.

S'intrattenne qui fino a sera, ragionando or con l'uno or con l'altro sul percorso, e mostrandosi vivamente disposto ad interessarsi della condizione veramente triste in cui versan queste borgate esposte continuamente alla furia delle acque.

E' assai encomiabile la visita dell'Onorevole in questo oscuro Comunello, dove non altro fine lo trasse che un ardentissimo desiderio di rendersi utile ai suoi tutelati.

Partì accompagnato dalle benedizioni di questa gente esultante di ammirazione e di riconoscenza. P.

L'on. Luzzatto visiterà tutto il Collegio

S. Daniele, 13 ottobre.

Domani, come avete annunziato, l'on. Riccardo Luzzatto sarà tra noi per intrattenere i suoi elettori sulle condizioni attuali della politica italiana.

Si fermerà qui tutta la settimana prossima, visitando i vari comuni del collegio, affine d'informarsi *de visu* sui peculiari bisogni di ciascuno.

Qui, nonostante ch'egli abbia manifestato il desiderio di essere accolto senza alcuna pompa ufficiale, gli amici gli stanno preparando un'affettuosissima accoglienza.

Dopo il discorso nella sala Municipale, ci sarà, in onore dell'illustre patriota, un banchetto popolare nella sala teatrale, al quale aderiranno molti e molti de' suoi elettori.

Vi terrò informati a suo tempo d'ogni cosa. *X*

Le code sono sempre brutte. A proposito di scuole.

San Daniele, 12 ottobre.

La festa del giorno 27 agosto p. p. ha lasciato dietro a sè uno strascico di vertenze disgustose, che non accennano ancora a finire.

Quella festa, giova ricordarlo, fu caldeggiata dal Direttore della tramvia Udine - San Daniele, che, non chiamato, si portò a San Daniele per proporne l'attuazione. Le eventuali spese e perdite della medesima dovevano stare a suo carico, mentre — stando alle sue ripetute dichiarazioni — gli utili sarebbero andati a favore di questa Congregazione di Carità. Gli affari andarono maluccio parecchio; ed ora pare che il predetto Direttore non voglia sottostare a quanto fu speso per la sud detta festa.

Ier sera la Società tra Commercianti ed esercenti, in segno di protesta, ha deciso di fare in modo che nessuno dei suoi componenti faccia più venire le merci occorrenti a mezzo della tramvia, e sta anzi disponendo pel noleggio di appositi carri per ritirarle da Codroipo o Casarsa. Di più ha stabilito di estendere apposito motivato memoriale, trascritto in lingua tedesca, da inviarsi al concessionario della tramvia, signor Naüfeld.

Domani sera verrà data comunicazione di ciò all'Assemblea generale, e quindi il Sig. Presidente intenterà la causa al Sig. Direttore Lionetti.

Io non voglio adesso giudicare il contegno di nessuno: mi pare però che il mettersi in collisione con una società di Commercio non dimostri nel Sig. Direttore un gran senno pratico del mondo nè tanto meno un'invidiabile cortesia di modi.

—

La corrispondenza da San Daniele riguardante le scuole, comparsa nel N. 242 della *Patria del Friuli* dimostra una speciale tenerezza per le classi femminili, perchè in queste, maggiore il numero delle promozioni e minore quello delle assenze in confronto delle maschili.

Ma non sa l'autore di quella corrispondenza che, purtroppo, tale differenza è determinata dal fatto che i fanciulli, oltrechè emigrare nella buona stagione in Germania, vengono usufruiti pei lavori campestri?

Quanto alle promozioni, mi limiterò a dire che ci sono promozioni e promozioni.

Non sembra poi all'autore prelodato che i poveri maestri, quantunque non *valenti* e non *distinti*, abbiano anch'essi cooperato e cooperino al buon andamento delle scuole?

E nel caso affermativo, perchè non ha avuto per loro nemmeno una sola parola d'incoraggiamento?

Ah!... *de minimis non curat praetor.*
Don sincero.

Truffa.

Giovanni Lomega riesciva, con raggiri fraudolenti, a farsi somministrare cibo ed alloggio da Luigi Tessitori di Moggio. Fu denunciato.

Le feste di Domenica ventura.

Palmanova, 13 ottobre.

Vi sono noti gli spettacoli che Palmanova darà Domenica 15 ottobre, seconda festa per il 3.o centenario della sua fondazione. Ad ogni modo io ve li enumero brevemente ed ordinatamente.

La prima a mettersi in campo sarà la premiata banda di Portogruaro. Vale a dire, fino dalle prime ore antimeridiane, essa comincierà a percorrere

a suon di trombe e rullo di tamburi

la triplice borgata di Palmanova, seguita, naturalmente, da un gradevole codazzo di gente e da una *manega* di bei biricchini.

(Oh beati quei giorni in cui io pure, sanculotto, faceva i miei sgambetti sul muso delle bande!)

La Piazza Vittorio Emanuele, il centro di gravità di tutta la fortezza, sarà quindi la stazione di fermata e per la banda e per i cittadini. In questo contempo sentiremo e concerti e infuriar di campane perchè, se non lo sapete, i preti innalzeranno in questo giorno preci ardentissime al trono di Dio Ottimo Massimo.

Veramente, se le cose andassero per la loro china, era già stato stabilito — od io m'inganno — che dopo il percorso dei borghi, gente e banda dovessero riversarsi nel teatro per assistere alla solenne distribuzione dei premi.

Che si siano prese delle altre determinazioni, quali ne siano i motivi, se si farà o meno, pubblica e decorosa codesta premiazione, son cose che mi sono ancora ignote; però non appena potrò stracciare il velo del sacrario che tutto vi rivelerò a costo di prendermi un calcio in quel dato luogo. (Ah!) Questi divertimenti della mattina saranno come il prosciutto che risveglia l'appetito perchè, realmente, dopo mezzogiorno avremo... le grandi manovre.

Quali?

1. Tombola a corso forzoso, convertibile però al portatore, ed a vista in moneta metallica sonante. Però non tutte le tombole! La vera, produrrà complessivamente L. 575 — detratte L. 25 perchè restasse vergine — e sarà fatta per recar vantaggio alla locale congregazione di Carità. Allegri dunque; chi si sente bene sulle gambe s'avanzi coraggiosamente.

2. Fuochi d'artificio preparati da un distinto pirotecnico, il farmacista Meneghini da Mortegliano. E qui ci leviamo il cappello perchè altre volte il bravo alchimista ci ha fatto restare a bocca spalancata e naso all'aria. Egli ci ha promesso questa volta di farci gustare le più rare novità dell'arte;

è sillaba di lui mai si cancella.

Perciò noi vi assicuriamo, senza tema di contraddizioni, che questo sarà il divertimento principe della giornata. Mentre poi fischieranno razzi, tuoneranno petardi, scroscieranno pioggie d'oro cadente, la bella Piazza sarà illuminata miracolosamente da una miriade di palloncini a più colori appesi quali fra il verde degli alberi, quali sopra fili di ferro, quali (mirabile visu!) sull'alto delle nostre teste o sulla cima dei nostri bastoni.

3 La sera, per chi lo desiderasse, nella stessa piazza e in una penombra grata agli amanti, si darà un numeroso ballo popolare sopra un tavolato modello e così fecondo che se andremo di questo trotto la proprietaria «Società del Brearo» potrà dare un addio a tutti i ferravecchi e viversi in panciolle colla sola rendita. La capite? Bravi! Ecco una maniera di risolvere il problema della vita! Chi volesse poi una luce più fulgida ed un divertimento più aristocratico, per dirla come quelli della velada (sic) potrebbe raccogliersi nel sacro tempio di Talia che prende il nome da Gustavo Modena dove ammirerebbe uno dei tanti uovi — da vero Giotto — ond'è feconda la Compagnia Gallina. Anzi preventivamente per quella serata è stata decretata la produzione di un uovo di Tacchino!

Ciò fatto, quelli di Udine o della Provincia che fossero accorsi alle nostre feste, si rintaneranno in qualche vagone della ferrovia e giungeranno a casa dormigliosi così che alla dimane svegliandosi si crederanno di essere stati

»fora del mondo»

N B. Il Comitato, dico *c* e non *g*, ha sagramentato questa volta di farsi onore ad ogni costo!

Arrivederci. *d. p*

Strana notizia.

Palmanova, 13 ottobre, sera.

Proprio adesso vengo a conoscere decisamente (cose incredibili) che la distribuzione dei premi non si farà più in forma pubblica e solenne, ma privatamente, nella classe I.a delle Scuole Elementari, col solo intervento delle Autorità Scolastiche e dei ragazzi. Anzi — la volete bellina? — Il numero delle sedie è determinato 63, nè una più, nè una meno, perchè qualche indiscreto non possa odorare, neanche per ipotesi, l'aria di quella raccolta.

Siamo ai tempi delle Società Segrete.

Perdio! Ma qual'è l'origine prima di un così peregrino provvedimento? Certo una questione di progresso perchè anche quello dei gamberi si chiama così; o avanti o indietro, è sempre muoversi!

Eppure a questo progresso sarebbe consigliabile una cosa sola: *lo svolgersi fra i Calmuchi ed anche là con riserve.*

I cittadini di Palmanova che accorrevano tutti, come un sol uomo a questa festa che si può chiamare di famiglia, che vestivano degli abiti più belli i loro figliuoli, che assistevano con trepidazione, colle lacrime agli occhi, magari, alle loro onoranze, si vedremmo quest'anno privati di questo innocente spettacolo perchè, perchè... non sappiamo se vi siano altri maneggi nel retro scena; ma il perchè, se è quello che corre, è proprio risibile.

In altri tempi, signori, in altri paesi

Che volete? qui, da noi, si conferiscono pubblicamente e con grandi onori le medaglie al valor civile, si premiano innanzi a tutto l'esercito, i soldati valorosi e in faccia a tutti si degradano i rei.

Perchè?

Perchè l'esempio è moralmente di una forza incomparabile.

L'uomo, derivazione di razze inferiori e più precisamente dai quadrumani (sic), dice Darwin, ha ingenito l'istinto dell'imitazione.

L'esempio è il più grande educatore della gioventù, soggiungeva il venerando Gabriele Rosa giorni sono all'inaugurazione di una scuola ad Iseo; l'esempio è il maestro per eccellenza, è la scuola pratica dell'uman genere, ribadiva l'anno decorso, proprio in questa geniale circostanza, la brava direttrice Ida Valentinuzzi.

Ma che c'entra tutto questo colla distribuzione dei premi agli alunni delle elementari?

Sissignore che c'entra. Il premio ai fanciulli, conferito pubblicamente, eccita una salutare emulazione fra i più bravi, dà il più bel castigo ai negligenti. Perchè allora, domando io, distribuite questi premi, queste menzioni? Se togliete la feste pubblica, potete togliere anche la materiale ricompensa di un libro o di un foglio di carta. Ciò che dà valore a quel libro, a quel foglio di carta, non è che la forma con cui esse viene conferito.

Questa cosa fu conosciuta e praticata da tutti i popoli civili dell'orbe, antichi e moderni; questa cosa è ripetuta annualmente da tutte le città e le più piccole borgate d'Italia; questa cosa infine, se io non fallo, è sancita per legge dal vigente Codice d'Istruzione. Eccolo!

Dato che si venga alla distribuzione dei **premi, il secondo capoverso dell'art. 81 del Regolamento Unico,** prescrive:

«Queste funzioni da farsi in pubblico (sic), e coll'intervento delle Autorità locali o dei parenti degli alunni, saranno dirette dal Sopraintendente Municipale (?) e presiedute dal Sindaco.»

Vi basta?

Pensateci! **p. d.**

Una sbornia... che fa del bene!

Codroipo, 13 ottobre.

Un tizio dalla barba bianca, celebre per le sue sbornie, entrava giorni fa nell'osteria del sig. Todisco ed ordinava mezzo litro di vino.

L'oste visto che era alquanto *alliccio* si rifiutava di servirlo.

L'altro insisteva di voler da bere, ma l'oste niente.

Allora il tizio dalla barba bianca ricorreva ad altro espediente — si univa ad un socio, il quale era un po' meno *imbacarato* di lui ed ordinavano mezzo litro in società.

L'oste per metter fine al pettegolezzo, li serviva ma in pari tempo domandava loro il pagamento anticipato, siccome li conosceva per avventori di... poca memoria.

Ma quello dalla barba bianca se ne tenne per offeso ed afferrato il mezzo litro lo lanciò con violenza contro il sig. Todisco che lo colpì ad una spalla.

L'oste senz'altro sporse querela — ma prima che il fatto venisse portato nell'aula giudiziaria, si giunse ad un componimento, mercè l'intervento di buone persone.

Il tizio dalla barba bianca dovette esborsare al giovane Todisco lire cento, e questi non appena ricevute le fece distribuire ai poveri più bisognosi di Codroipo.

Sono lieto di segnalare al pubblico questa elargizione che molto onora il sig. Todisco e mi auguro che tutte le sbornie che eventualmente dovessero avvenire, producano gli stessi benefici effetti di quella che rese ancor più celebre l'uomo dalla barba bianca. ?

Furti.

Ignoti rubarono, in Casarsa della Delizia, quattro bandiere e un bersaglio da un baraccone per tiro a segno appartenente a certo Domenico Bornancini. Danno, lire quattordici.

— In Erto e Casso, a danno di Antonio Corona, autori sempre ignoti rubarono una trave di larice del valore di circa lire dieci.

— In Enemonzo, dall'orto di Pietro d'Orlando, ancora i signori ignoti, rubarono uva per circa quindici lire.

Note pordenonesi.

Pordenone 13 ottobre 1893.

Fra i licenziati per esame di segretario che ebbero luogo la scorsa settimana presso la R. Prefettura veggo con piacere il nome del signor Busetto Pietro fu Eugenio nostro concittadino.

Si può quasi assicurare che lo spettacolo d'opera avrà luogo nella presente stagione. Dico ciò, essendo a cognizione di quanto fanno i preposti pella buona riescita.

Oggi all'appello di Venezia venne confermata la sentenza di assoluzione del Tribunale di Pordenone a favore dei signori Parpinelli Pietro e Mich Antonio. Il primo era difeso dal avvocato Stoppato, il secondo dall'avvocato Pagani Cesa.

Ier sera la società agenti passò alle seguenti nomine. A Consiglieri: Masatti Antonio, De Carli Alessandro, Basso Leandro, Spernati Domenico; a Sindaci: Dionisi Andrea, Fantuzzi Fioravante, Toffoli Luigi; Supplenti: Vazzoler Giacomo, Pischiutta Emilio. B.

La sagra di Nogaredo di Prato.

Martignacco, 12 ottobre.

Questa sagra è l'ultima della stagione ed il tempo splendido sembra proprio faccia invito ai cittadini Udinesi assieme al saluto che egli deve mandare al morente autunno.

Distante da Martignacco pochi passi, con tutte le corse del tramvia straordinarie il pittoresco paesello di Nogaredo di Prato s'appresta a ricevere degnamente i graditi ospiti di Domenica. Fare della *rèclame* esagerata riuscirebbe affatto inutile; ma quando si assicura il pubblico che avrà a sua disposizione vini nostrani eccellenti nell'osteria del Sig. Paolo Lizzi e figli, ottimi polli, e tutte quelle cibarie che un paese e la buona volontà dei predetti egregi signori sa e può offrire, nonchè una distinta orchestra per chi ama Tersicore o brama digerire, credo in verità che debba bastare.

Nessuno rifiuta un giorno di gradita allegria quando essa può, acquistarsi a modicissimi prezzi, adatti a tutte le condizioni sociali, ed è perciò che gli abitanti di Nogaredo di Prato sperano in un larghissimo concorso di gentili e cortesi ospiti. *Er. Frà*

Quattro ladri arrestati il manutengolo latitante.

In Teor, a danno di Francesco Corrado, furono rubate pannocchie di granoturco per lire ottanta. Il furto venne commesso la notte del 7 corr.; e la roba depositata in casa di tal Pietro Mauro.

Nella mattina del 9, il derubato se ne accorse. I ladri furono presto scoperti, nelle persone di Giacomo Corrado, fratello del danneggiato, Sebastiano Cosatto (entrambi pregiudicati), Girolamo Gani, Valentino Becia — che, arrestati, confessarono; e di Edoardo Mauro e Giovanni Moratti denunciati.

Il Pietro Mauro fu pure denunciato, per ricettazione dolosa. Egli, però, si sottrasse all'arresto con la fuga.

Il Girolamo Gani è un falegname, da Udine; gli altri sono contadini del luogo.

Una coatta.

Si arrestò in Palmanova Luigia Juri perchè, essendo ivi a domicilio coatto, fu trovata di notte fuori della sua abitazione.

Da vendersi in Tarcento.

Corpo di fabbricati in Via Sottocenta all'anagrafico N. 63 in Mappa ai N. 40 *b* 42-43-4053-25-27 *a* - 27 *b* - 4050 *b* - 41 con orto e campagna annessa. Tali fabbricati in posizione centrica del paese con vasti negozi e magazzini comodissimi e spaziosi, locali diversi per abitazione, fabbricato interno ad uso filanda con soprastanti granai e bozzoliere. Vaste cantine, scuderie, con comodità eccezionali e aspetto ridente, può servire ad uso commerciale e industriale in quanto la braida si estende fino al torrente Torre ed una pompa porta l'acqua infino agli stabili.

Casa pure in via Sottocenta all'anagrafico N. 59 per uso commerciale e per abitazione (in Mappa ai N. 15, 16.)

Altra casa in via Sottocenta all'anagrafico N. 57 in Mappa al N. 18 con sottostante negozio e con piani superiori ad uso abitazione.

Per schiarimenti rivolgersi al signor Adolfo Zanutta, Tarcento, e pelle trattative allo Commissione liquidatrice della Ditta G. fu G. Armellini presso la Banca Popolare Friulana Udine.

Corriere goriziano.

Gorizia, 13 ottobre.

Consiglio Comunale. Ieri ebbe luogo la seduta del Consiglio comunale, in cui si discusse il preventivo. Si credeva che vi sarebbe stata burrasca; ma tonò e lampeggiò troppo prima della seduta!

Il comitato di finanza ed il consiglio, nelle riunioni confidenziali, avevano stabilito le modifiche che vennero accettate. Si grida alquanto perchè fu negata la spese di continuare a illuminare l'orologio della chiesa di San Ignazio.

Si passò agli studi la proposta di levare il ciottolato dalle strade. Dopo che vengono inghiajate con nuova ghiaja e pietrisco di Salcano, le strade sono molto migliori; il ciottolato è pessimo ed assorda i cittadini quando vi corrono sopra le vetture.

Si fece qualche cambiamento nel personale scolastico in seguito all'apertura della nuova scuola e si aumentò la parte delle spese imprevedute con f. 2000.

Destò meraviglia l'annunzio del Podestà che tutti i piani per la costruzione d'una polveriera dormono al ministero della guerra, cui vennero inoltrati già il 19 luglio 1892. Intanto i cittadini stanno in apprensione, giacchè i depositi sono in Castello, vale a dire nel centro della città.

Il Consiglio passò ad una commissione speciale la domanda pervenutagli da parte d'un comitato di agitazione fra i Comuni della Valle dell'Isonzo in appoggio alla costruzione della ferrovia Predil-Tauri.

Camera di Commercio. Alla fine del corr. anno o al principio del prossimo, avranno luogo le elezioni parziali della Camera di commercio e industria. Gli sloveni, fin'ora non entrati, stanno all'erta. Occorrerà una agitazione per spuntare come in passato. Non v'è pericolo di essere vinti, purchè le cose si facciano bene ed a tempo.

Speriamo che le si faranno.

Corruzione elettorale. Il partito clericale slavomane di Lucinico, non avendo potuto riescire nelle elezioni, aveva accusato vari capi partito degli avversari di corruzione elettorale.

Oggi ebbe luogo un dibattimento contro certo Giuseppe Bressan di Lucinico; ma il Tribunale lo mandò assolto. Il bello è questo: coll'istruzione del processo risultò che il famoso vicario Codromazzo, aveva egli corrotti alcuni elettori abitanti a Mossa! Venne infatti esibita una lettera colla quale il Codromazzo raccomandava la lista pretina e vi aggiungeva del denaro per acquistare dei voti!

A proposito di questo prete, pare accertato il suo trasloco da Lucinico a Monfalcone. Questa notizia viene avvalorata dalla circostanza che, stando a quanto vi diceva, l'Arcivescovo non voleva traslocarlo *ipso facto*, ma promise ai suoi intimi che lo avrebbe fatto subito dopo finite le elezioni e stabilita in Lucinico definitivamente la deputazione.

Impiegati municipali. In questi ultimi tempi vennero sistemati vari posti al Municipio ed aumentati gli emolumenti.

Ma negl'impiegati havvi un malcontento eterno e pretendono sempre aumenti e sempre rimunerazioni per ogni poco di lavoro straordinario. Il Consiglio ed anche i cittadini vedono di mal occhio queste pretese, tanto più che le capacità di quei signori non sono, meno onorevoli eccezioni, tanto grandi.

Si ebbe un cattivo sistema nell'accettare giovani al Comune col rimunerarli da principio poco o nulla; ma poi avendo coperto un posto di amanuense in queste condizioni, per alcuni anni si dovette dar loro la preferenza a posti sistemati. Con ciò si ebbero cattivi impiegati, tanto che i cittadini chiamano gli uffici comunali *una casa di ricovero morale*.

Il male più grande si è la mancanza di quello spirito che dovrebbe animare questi impiegati, cioè non lavorar solo per la paga, ma essere utili cittadini, e contribuire alle idee nazionali di civiltà, e di progresso. E sì che avevano un buon maestro fra loro! Il povero Favetti preferiva di essere un oscuro segretario comunale di un piccolo centro servendo con amore la sua città, che un burocratico capo sezione di qualche altro dicastero. Eppure egli aveva la capacità; volendolo avrebbe potuto divenire anche ministro *Taziano.*

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 30 *sul suolo m.20*

OTTOBRE 14 Ore 8 ant. Termometro 12.8
Min. Ap. notte 10.5 Barometro 755.
Stato Atmosferico Bello
Vento pressione Crescente
14 OTTOBRE 1893
IERI: Vario
Temperatura: Massima 21.8 Minima 10.1
Media 15.02 Acqua caduta m|m
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico.

14 Ottobre

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	6.15	leva ore 11.10	a
Passa al meridiano	11.42 46	tramonta 7.11	p.
Tramonta » »	5.11	età giorni	4.6
Fenomeni.			

Concorso pei messi comunali

A tutto il giorno 15 Novembre p. v. resta aperto il concorso per i posti di cinque messi comunali urbani, quanti cioè sono i riparti di città e contiguo suburbio, collo stipendio annuo di L. 1100. Daremo lunedì i particolari di questo concorso.

Società di Tiro a Segno.

Domani, domenica, il campo di Tiro sarà aperto ai soci per le esercitazioni dalle ore 7 alle 9 ant.

Un frombollere

Ieri da un vigile, fu sorpreso certo Leonardo Cordovado di Daniele mentre lanciava un grosso ciottolo contro il carrozzone del tram cittadino, nel quale stavano sedute parecchie persone. Il sasso, forse perchè lanciato con troppa violenza, non colpì nel segno; ciò non toglie che sia brutale l'atto compiuto dal Cordovado.

Cose scolastiche.

Nel *R Liceo-Ginnasio* di Udine le lezioni avranno principio la mattina del lunedì 16 corr. alle ore dieci.

R. Liceo Iacopo Stellini.

Nella sessione d'esami che si chiuse ieri, conseguirono il diploma di licenza liceale i seguenti candidati:

Cantoni Valentino, Fabris Gio. Battista, Falcioni Ugo Silvio, Forgiarini Giovanni, Furlani Giovanni, Levi Achille, Nassigh Riccardo, Pascoli Giuseppe, Sporeni Annibale, Trevisan Nicolò.

—

R. Ginnasio di Udine.

Hanno conseguito la licenza ginnasiale nella sessione d'esami testè chiusa i seguenti candidati:

Bianchi Gio. Vittore, Clonfaro Cesare, Dorta Guglielmo, Dreossi Francesco, Ferrari Giovanni, Forabosco Silvio, Loi Giulio, Novelli Bixio, Rizzi Attilio, Vanelli Andrea.

Gara velocipedistica.

Ci scrivono da Gorizia in data di jeri: Giungevano qui oggi da Trieste due velocipedisti, cioè il noto maestro Egger che voi ben conoscete per lungo soggiorno fatto tra voi, ed il giovane Hagg Costa. Avevano scommesso una cena per venti amici. L'Egger percorse la via fra Trieste e Gorizia in ore 1 38; il Costa impiegò due ore.

Stasera a Trieste avrà luogo la cena.

Il dolce nettare.

Il coscritto Giovanni Cesare di Gabriele, da Raccolana, fu jeri accompagnato all'Ospitale, ferito alla testa. Essendo alquanto brillo, era caduto, ferendosi, sul piazzale della stazione.

Arresto.

Venne arrestato, perchè privo di sensi e recapiti, Bernardo Biasuzzi fu Giuseppe d'anni 43, contadino, da Santa Giustina (Belluno).

Ubbriaco.

Eugenio Tedeschi fu Luigi di anni 34 pettinacanape, ab tante fuori porta Ronchi, fu rinchiuso in camera di Sicurezza jeri e poi rilasciato, perchè era eccessivamente ubbriaco.

Teatro nazionale.

Domani, domenica, ultima recita della Compagnia Reccardini la quale rappresenterà l'*Aida*; con ballo e farsa.

Avviso.

Al Reggimento Cavalleria Lodi 15, di stanza in Udine, occorrendo una certa quantità di segatura a mano o riccioli fini di legno per uso maneggio, s'invitano i produttori a farne offerta indicando le condizioni di prezzo e la quantità disponibile.

Il Segretario del Consiglio
Giovanni Berio.

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Spilimbergo Co. Luigi
Marzuttini Cav. D.r Carlo L. 1,
di *Manzoni Luigia Bertuzzi*
Corradini Ettore Monaco e famiglia L. 1, — Corradini Michiele e famiglia l. 1, — Vuga Gio. Batta l 1, — Baldissera D. Valentino l. 1.
di *Disnan Bernardino*
Vuga Gio. Batta. L. 1.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio.

Corso delle monete.

Fiorini 222.— — Marchi 137.50 — Napoleoni 22 20 — Sterline 28.—

Camera elegantemente ammobigliata

e disobbligata, da affittare nella Casa via Gorghi N. 10 — Udine.

MEMORIALE DEI PRIVATI

N. 863

Provincia di Udine — Distretto di Moggio

Consorzio di Resia-Resiutta

per l'affittanza novennale delle malghe Planinizza e Stolaz.

Caduto deserto l'incanto che era indetto pel giorno 20 settembre corr. per la novennale affittanza delle malghe *Planinizza e Stolaz* di proprietà dei Comuni di Resia e Resiutta,

Il Sindaco del Comune di Resia, quale Presidente del Consorzio Resia-Resiutta

rende noto

che nel giorno di lunedì 16 ottobre 1893 alle ore 10 ant. nell'Ufficio Municipale di Resia col sistema della candela ed alle condizioni di cui l'avviso 4 settembre 1893 N 814, si terrà il secondo esperimento d'asta per l'affittanza suddetta, avvertendo che si farà luogo alla delibera qualora si presentasse anche un solo offerente.

Da Resia, 29 settembre 1893.

Il Sindaco
Colussi Pietro.

Gazzettino Commerciale.

Mercato Granario.

Udine, 14 ottobre.

Ecco il listino dei prezzi praticati oggi nel nostro mercato.

Frumento 15 50 — 15.—.
Granone 9.00 — 9.70 — 8.65 — 10.—
Giallone 10.50.

Mercato delle castagne.

Castagne 7, 8, 9, 10, 11.

Notizie telegrafiche.

I provvedimenti eccezionali per la Boemia.

Vienna, 13. Oggi alla Camera dei deputati si aperse la discussione in prima lettura sui provvedimenti eccezionali applicati in Boemia.

Tre giovani czechi, un nazionale tedesco, e un croato, e il deputato Bianchini parlarono contro i provvedimenti. Heilsberg, in nome della sinistra tedesca, dichiarò che il suo partito esaminerà i provvedimenti, ma che ne rende responsabile il governo che coi suoi ultimi progetti, specie colla proposta riforma elettorale provò di nutrire sentimenti ostili contro la borghesia e i contadini.

La rivoluzione trionfa.

Montevideo, 13. Secondo notizie da Rio Janeiro, si dà come probabile che l'esercito, finora fedele a Peixoto, si unisca agli insorti.

Due battaglioni della guardia nazionale si dichiararono in favore degli insorti. De Mello rimane inattivo, mancando di viveri e di munizioni.

La rivoluzione di Rio Grande progredisce.

Rio Grande, 13. I federalisti sorpresero il nemico a Quarahs uccidendo duecento persone.

BOLLETTINO DI BORSA.

Udine, 14 Ottobre 1893.

Rendita		
Italiana 5 0|0 contanti	93.90	
» » fine mese	94.10	
Obblig. Asse Ecclesiastico 5 0|0	97.—	
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	298	
» 3 0|0 Italiane	291	
Fondiaria Banca Nazionale 4 0|0	491	
» » » 4 0|0	491	
» 5 0|0 Banco Napoli	460	
Ferrovia Udine-Pontebba	470	
Fondiaria Cassa Risp. Milano 5 0|0	508	
Prestito Provincia di Udine	1-2	
Azioni		
Banca Nazionale	1235	
Banca di Udine	112	
» Popolare Friulana	115	
» Cooperativa Udinese	33	
Cotonificio Udinese	1100	
» Veneto	258	
Società Tranvia di Udine	80 -	
» Ferrovie Meridionali	637	
» » Mediterranee	508	
Corone		
Cambio Valute		
Francia chèque	111.	1|2
Germania	138.	
Londra	28.10	
Austria e Banconote	2.22	1|2
Napoleoni	22.24	
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	84.20	
» Boulevards ore 11 1|2 pom.		
Tendenza calma		

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

Fatto degno a leggere.

E' da qualche tempo che ovunque non si sente altro che lodare i Confetti Costanzi come cura certa e brevissima (spesse volte in 48 ore) per guarire tutte indistintamente le malattie urinarie in ambo i sessi, specialmente contagiose. Per schiarimenti veggasi in 4.a p.a (**Injezione e Confetti Costanzi**) 3

Società Anonima

COOPERATIVA ITALIANA

per

L'assicurazione contro l'Incendio

a capitale illimitato

per abbreviazione

COOPERATIVA INCENDI

Sede in Milano, Via Gulini 6.

Costituita il 30 maggio 1889 con scopo eminentemente nazionale, esercita l'assicurazione contro i danni d'incendio, del fulmine, dell'esplosione del gaz e dello scoppio degli apparecchi a vapore **nell'esclusivo interesse degli assicurati, a prezzi miti, temperati dalla partecipazione ai risparmi ed alle condizioni di polizza le più eque.**

Assume anche aumenti a polizze in corso con altre Società.

Azionisti e non azionisti possono assicurarsi partecipando ai risparmi.

Nei decorsi esercizi venne restituito in media agli assicurati il

Nove per cento dei premi

a titolo di partecipazione agli utili.

Situazione al 1 gennaio 1893:

Capitale sociale	L.	5.890,000.00
Fondo di riserva	»	351,850.99
Premi in Portafoglio	»	2.301,271.21

Ufficio di consulenza gratuita per gli assicurati.

Agente in **Udine**, signor **Ugo Famea**, piazza V. E. (riva del Castello n. 1).

Due appartamenti d'affittare

al II.o e III.o piano in bellissima posizione. Locale isolato, salubre in via Grazzano N. 42-44.

Per trattative rivolgersi al proprietario **Angelo Pellegrini**, *Casa medesima.*

LUIGI CUOGHI

PIANOFORTI
ED
HARMONIUMS
MERCATOVECCHIO
con ingresso Vic.o Pulesi n. 3
UDINE
Vendita, nolo, riparazioni e accordature.

Appartamento d'affittare

al terzo piano, in bellissima posizione e salubre, in Via Poscolle, n. 60.

Per trattative, rivolgersi al proprietario Nicolò Variolo, nella casa medesima.

Officina Meccanica
Domenico Rubic
UDINE
Ponte Poscolle

Costruzione di Filande per la trattura della seta « sistema perfezionato »
Macchine relative per la lavorazione della seta.
Bacinelle filatrici.
Rubinetti scaricatori ed immettitori
Scopinatrice (Battense)
Estrattore della fumana
Pompe e tubi di ogni genere

Si assume la commissione di Filande «ultimo modello» di qualsiasi numero di bacinelle, con Caldaia a vapore e relativa motrice.

Si assume pure la riduzione delle vecchie filande riducendole al nuovo sistema.

Le commissioni tutte si eseguiscono colla massima perfezione d'arte, ed a prezzi da non temere concorrenza.

Inoltre presso lo stesso trovansi **pompe in genere, quali per attingere acqua, per inaffiare giardini, per incendio, per vino ecc. ecc. Come pure torchi per uva, il tutto a prezzi convenientissimi.**

Si nota poi che le pompe per vino sono d'ultima costruzione, la quale permette che il liquido non venga sbattuto.

Si fabbricano e mettono a posto parafulmini d'ogni genere.

PER TOSSI E CATARRI
USATE CON SICURTÀ LA
Lichenina al Catrame Valente
di gradito sapore quanto l'anisetto
VENDITA IN TUTTE LE FARMACIE
DEPOSITO UNICO PRESSO
L. VALENTE - ISERNIA
Deposito e vendita presso le Farmacie: *Alessi* e *Bosero.*

Liquore Alpino Igienico
DI TUTTE ERBE
preparato dal farmacista
A. Maddalozzo, Meduno.

Liquore di sapore squisito d'aroma delicato *rigeneratore delle forze, digestivo*, **Anticolerico.**

Preferibile pel gusto e per le sue qualità igieniche a qualsiasi liquore. Lo si beve tanto solo come al seltz.

Si vende nei principali Caffè, Liquoristi ed Alberghi.

Per commissioni dirigersi direttamente da **A. Maddalozzo in Meduno (Spilimbergo).**

Concimi chimici

Il sottoscritto avvisa che presso speciali suoi incaricati nei principali centri del Friuli egli tiene depositi tanto dei Concimi inglesi della Langdales Chemical Manure Company, da vari anni ben conosciuti ed apprezzati in Provincia, quanto del rinomato Fosfato «Thomas» marca He E Albert, garantito puro col 15 al 17 per 0,0 d'anidride fosforica.

I detti concimi vengono ceduti anche per pagamento a termine, ed a prezzi che in rapporto alla produttività dei preparati, non temono la concorrenza di qualsiasi altra Ditta venditrice.

Giuseppe Della Mora.
Udine, Via Rialto, 4.

Fusti usati da vendersi.

Presso la ditta **A. Romano fuori porta Venezia** *trovansi fusti usati da vendersi.*

Rivolgersi alla ditta sudetta.

LA VERA CURA
del Prof. Brown - Sèquard
per malattie nervose esauriente
Vedi avviso in quarta pagina.

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — PARIGI, Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersaste Street. **LE INSERZIONI**

VOLETE LA SALUTE??

Liquore Stomatico Ricostituente

DI

FELICE BISLERI

MILANO

Filiali: MESSINA, BELLINZONA

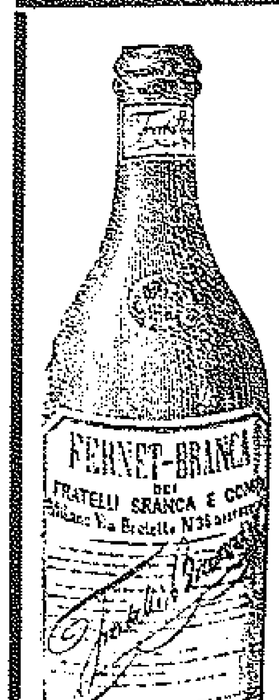
La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai calori estivi, vengono efficacemente combattuti col

FERRO CHINA BISLERI

bibita gradevolissima e dissetante all'acqua di **Nocera Umbra**. Seltz e Soda — Indispensabile appena usciti dal bagno e prima delle reazione.

Eccita l'appetito se preso prima dei pasti all'ora del Vermout.

Vendesi presso tutti i buoni liquoristi, droghieri, farmacie e bottiglierie.



FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO

Fornitori della Real Casa

i soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Aversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.

Gran diploma di 1.o grado all'Esposizione di Londra 1888 e Palermo 1892 medaglie d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889

L'uso del **Fernet-Branca** è di prevenire le indigestione ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad essere provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende coll'acqua, col selz, col vino, e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito Facilita la digestione, e sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonchè al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del **Fernet-Branca** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2

Esigere sull'Etichetta la firma traversale FRATELLI BRANCA e C.

Guardarsi dalle contraffazioni

Viaggiatore per Udine e Provincia Sig Luigi De Prosperi

LIQUORE del Dottore LAVILLE — GOTTA E REUMATISMI

Gotta articolare. Il malato fece uso di ogni sorta di medicamento: Vino e Pillole di Colchico, Litina, ecc., ma fra tutte le preparazioni la più efficace fu il **Liquore Laville.** (*Trattato della Gotta*; Osservazione XCIX). Dott. Lécorché.

FORMOLA: Conval., 0,10; Gent. 0,10; Hermod., 0,10; Frax., 0,20; Scil., 0,15; Quin. e Cinch., 0,30; Chlor. Calci. 0,30 Phosph. Sodi., 0,15; Vin. e Alcool, 8°.

F. COMAR & Fils, 28, Rue St-Claude, PARIS. TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE.

RINOMATE PASTIGLIE

DOVER-TANTINI

CONTRO LA TOSSE

Palermo 18 Novembre 1891

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di esperimentare le **Pastiglie Dover Tantini** specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le **Tossi ribelli.** Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di **raucedine** e trovansi affetti de **Bronchite**.

Le **pastiglie Tantini** non hanno bisogno di raccomandazioni, poichè sonricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divise 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsamo Tolutano

Dott. Prof. **Giuseppe Bandiera**

Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.

Centesimi **60** la scatola con istruzione

Esigere le vere DOVER TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazionio sostituzioni.

Deposito generale in Verona, nella Farmacia **Tantini** alla gabbia d'Oro, Piazza Erbe 2 e nelle principali Farmacie del Regno

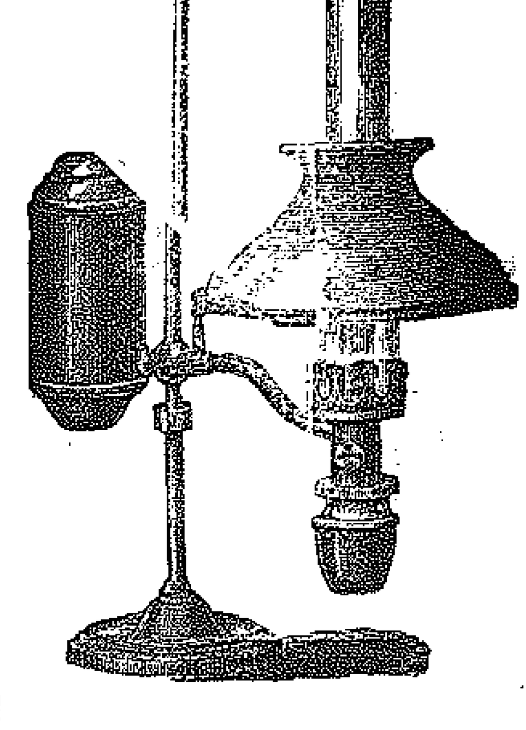
UDINE presso ilfarmacista **Gerolami**

Questo è proprio interessante!

Nelle giornate calde e soleggiate, si vedono girare uomini muniti di occhiali affumicati — occhiali (**fumè**). Quale la causa novantanove su cento, per cui la vista si indebolisce e ci costringe a riparar l'occhio dai vivi raggi del sole?

Il prolungato lavoro notturno al lume di petrolio o di gas ed anche al lume della luce elettrica Questa è troppo **chiassosa**, troppo vivace e a lungo andare **infastidisce** e stanca l'occhio. Il petrolio e il gas pure lo stancano, l'ultimo per le sue constatate oscillazioni; ed anche perchè la loro luce diretta **riscalda** la testa.

Benedette le lumiere ad olio dei nostri vecchi!



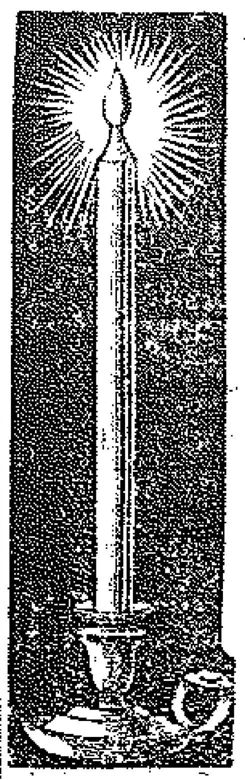
Oggi esse, appunto per la ragioni citate, tornano in voga E bene ha fatto il signor Bertaccini a pensare per i poveri sofferenti nella vista, provvedendo lumiere appar disegno. Con queste, la luce è blanda, uniforme, costante; l'occhio non si stanca e voi potrete conservare la vista intatta per lunghi anni, mandando gi occhiali a farsi benedire Ecco un beneficio immenso! Chi degli obbligati al lavoro notturno a tavolino vorrà tardare un minuto a recarsi presso l' **emporio Bertaccini, via Mercatovecchio,** per provedersi di una lumiera costruita secondo i più recenti progressi dell' industria?

EXCELSIOR

CANDELE da TAVOLA

in CERA di MASSAUA

Un centesimo e 1/2 di consumo all'ora.



Luce tranquilla e brillante

270 ore di luce

contenendo o a 30 candele in grande cassetta da L. 5

590 ore di luce

contenendo a 49 candele in grande cassetta da L. 8 50

DURATA GARANTITA

Spedizioni franche a domicilio in tutto il Regno previo invio di cartolina vaglia al Privilegiato Stabilimento

Tedeschini & Boschetti di VERONA.

EUGENIO TORRE

VENEZIA

Merceria del Capitello 491 - 7v8

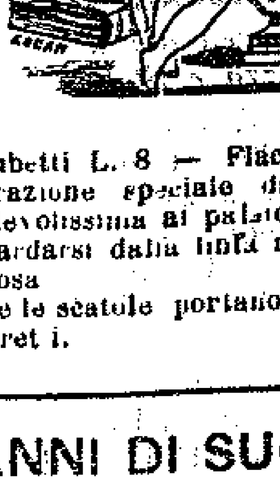
GUADAGNO

onesto e costante può ricavare chiunque in Italia e estero applicandosi a piccole industrie, facili rimunerative con capitale insignificante. — Scrivere affrancando al **LABORATORIO INDUSTRIALE, Milano.**

La vera cura

del Prof. Brown-Sèquard contro la bronchite, anemia, tisi, malattie di cuore, malattie nervose, impotenza ecc. si fa presso il D.r Moretti colla linfa che egli stesso prepara *tutti i giorni* per averla semp e fresca ed evitare così i gravi accidenti della linfa *non recente*.

Chi deve acquistarla può presenziarne la fabbricazione. Visite da le 3 alle 6 in Via Torino 21 - Milano - Consulti per lettere.



perto il flacone, potendosi alterare il contenuto, per comodo dei malati il Dott. Moretti lo ha sostituito con tubetti saldati alla lampada.

Dopo a-

Dodici tubetti L. 8 — Flacone di Grammi 120 preparazione speciale da prendere per bocca, gradevolissima al palato ... 10

Guardarsi dalla linfa non recente perchè pericolosa

I flaconi e le scatole portano la firma a mano del D.r Moretti.

---

25 ANNI DI SUCCESSO

15 DIPLOMI D'ONORE — 18 MEDAGLIE D'ORO

RACCOMANDATA DALLE AUTORITÀ MEDICHE DI TUTTI I PAESI

SI VENDE NELLE FARMACIE E DROGHERIE DEL REGNO.

Injezione o Confetti Costanzi

L'Injezione ed i Confetti Costanzi sonno già pur troppo noti per non avere bisogno di gran grido: colla quantità proporzionale di centig. 30 di trementina per Confetto, un gr. di tannino proveniente da droghe tanniche indiane e 20 goccie di laudano per ogni boccetta injezione, il tutto purificato e concentrato con apposito apperecchio chimico, si sono sempre ottenute e vanno ottenendosi, in un tempe relativamente brevissimo, guarigioni complete di tutte indistintamente le malattie genito-urinarie di uomo e donna per quanto inveterate esse siano, malattie che trovansi menzionate in apposita istruzione che è unita a detti medicinali, per l'esatto uso dei medesimi, il quale uso è bene si sappia, è oltremodo facilissimo e perciò alla portata di qualsiasi ceto potendosi curare senza menomamente cambiare le proprie abitudini.

Più delle parole delresto, valgono i fatti e questi sono là indiscutibilmente a dimostrare da un apposito estratto attestati, intitolato *Miracolo scientifico* che il Prof. A. Costanzi in Napoli Via Margellina 6 spedisce gratis dietro semplice richiesta, nel quale a centinaio figurano certificati medici e lettere di ringraziamenti di ammalati guariti da malattie cui sopra, fra i quali molti affetti da scoli e da restringimenti inveterati da oltre 20 anni!... e molti altri guariti da ulceri e scoli recenti nel periodo di sole 48 ore!.... Agl'increduli si concede la facolta di pagare a cura compiuta, mercè trattative da convenirsi direttamente coll'inventore.

Detti medicinali, siccome inalterabili e consentiti alla vendita,, si trovano indistintamente in tutte le buone Farmacie d'Italia e nelle principali città di tutto l'Universo incivilito che si notificano dietro richiesta.

Prezzo della boccetta per Injezione con siringa a becco corto igienica ed economica L. 3.50, senza siringa L. 3, e dei confetti, per chi non ama l'uso dell'Injezione scatola da 50 confetti L. 3.80. Tutto con dettagliata ed istruttiva istruzione, essendosi nella medesima altresì indicato come ognuno può facilmente esimersi dalle malattie contagiose. Richiedendo direttamente all'autore, aggiungere per ogni ordinazione Cent. 75 per le spese del pacco postale.

LA SORDITA'

È GUARIBILE

colle Goccie di Turnebull

Dove non manca parte alcuna all'apperecchio uditorio, mediante l'uso delle **Goccie di Turnebull** si guarisce in poco tempo ed infallibilmente ogni sordità così ingenita che acquisita.

(Ogni flacone contiene gr. 8,28 Alcool a 42, 0,01 Veratrina, 0,80 Tintura Aconico).

Flacone L. 2 e per posta L. 2.30.

Depositari generali per l'Italia A. Manzoni e C chim.-farmacisti, Milano, via S. Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 91.

ANGELO PERESSINI

UDINE - *Via Mercatovecchio* - UDINE

Premiata Fabbrica Registri Commerciali

e COPIALETTERE

FABBRICA E DEPOSITO CARTE D'OGNI GENERE

VASTISSIMO ASSORTIMENTO CARTE DA TAPPEZZERIA

DISEGNI ULTIME NOVITÀ

ARTICOLI di CANCELLERIA, per REGALI, pel DISEGNO e PITTURA

Studi - Oleografie - Cromo - Fototipie - Incisioni - Fotoincisioni e Fotografie

SPECIALITÀ: Ovali e Liste dorate per cornici

MACCHINE DA COPIALETTERE, TIMBRI IN METALLO E GOMMA

DEPOSITO ESCLUSIVO

CARTIERA DI MOGGIO UDINESE — CARTIERA S. LAZZARO DI CIVIDALE

PREMIATA FABBRICA INCHIOSTRI H. ROEDL DI PRAGA.

Avviso Interessante

PER GLI SPOSI

In Via Portanuova N. 9 ditta **Gerolamo Zacum** trovasi grande assortimento mobili tanto in legno che in ferro ed ogni genere e stile Camere da letto, da pranzo, salotti, studi, ecc.

Mobili comuni come lettiere, laterali, armadi ecc, più materassi in lana, in crine, a prezzi da non temer concorrenza. Sempre pronte bellissime camere da letto da L. 180 sino a 1500. Lavoro garantito per solidità ed esattezza. Si assume inoltre qualunque commissione in genere di tappezzerie.

Lavarini e Giovanetti

Udine - Piazza Vittorio Emanuele - Udine

Grande assortimento

ULTIMA NOVITÀ

Ombrellini in cotone da L. 1.— a L. 5.— Ombrellini in seta ultima novità da L. 3 50 a L. 10, 15, 20, 25, 30, 45, 50.

Grande assortimento **ventagli** fantasia ultima novità.

Ombrelli, ombrellini, bauli da viaggio, valigie, bastoni da **passeggio**.

Si coprono ombrelle in montatura vecchia di qualunque genere a prezzi convenientissimi.

Grande assortimento Articoli a fantasia

Udine, 1893. — Tip. Domenico Del Bianco.